



Gruppo "PROLOCO GORRA e Olle"

PROGRAMMA DI VIAGGIO:

## Tour della SARDEGNA

26 MARZO / 01 APRILE 2017

1° giorno: FINALE LIGURE/LIVORNO-OLBIA/ALGHERO (410 km)

Partenza in prima mattinata da Finale Ligure, con soste lungo il percorso.

Arrivo a **Livorno** e imbarco sulla motonave delle ore 10.00 con destinazione **Olbia**. Arrivo alle ore 18.00 e partenza alla volta di **Alghero**. All'arrivo sistemazione in hotel, cena e pernottamento.

2° giorno: ORGOSOLO/MAMOIADA/LOSA (380 km)

1° colazione in hotel. Incontro con la guida accompagnatrice e inizio del tour della **Sardegna**, visitando:

**Orgosolo** con pranzo con i pastori con ricco menù tipico.

Continuazione per **Mamoiada** con possibilità di visita al famoso **Museo delle Maschere** (ingresso non incluso, v. supplemento):

**MUSEO DELLE MASCHERE:** *il Museo nasce con l'intento di costituire un luogo di contatto tra l'universo culturale di un piccolo paese della Sardegna interna, Mamoiada, nota in tutto il mondo per le sue maschere tradizionali - i Mamuthones e gli Issohadores - e le regioni mediterranee che, attraverso le rappresentazioni e le maschere di Carnevale, svelano una comunione di storia e di cultura. A partire dalle maschere dei Mamuthones e degli Issohadores, il museo offre un'esposizione comparata di reperti provenienti dai diversi paesi del Mediterraneo evidenziandone le affinità e le vicinanze piuttosto che le difformità e le distanze.*

Proseguimento per **Losa** e possibilità di visita al **Nuraghe** (ingresso non incluso, v. supplemento):

**LOSA:** *Il nuraghe Losa, situato nelle campagne del comune sardo di Abbasanta, è uno dei più importanti e meglio conservati monumenti nuragici. Il mastio risale al XV - XIII secolo a.C., mentre il bastione, l'antemurale e la cinta muraria risalgono al XIII - fine XII. Già nella prima età del Ferro i reperti evidenziano una frequentazione del sito in diminuzione che però non cadde del tutto in disuso. Fu utilizzato anche per scopi funerari come attestano i reperti del VII-VIII secolo.*

*Costruito interamente in roccia basaltica, il nuraghe Losa è costituito da un mastio centrale e da un bastione trilobato a sua volta circondato da un antemurale. Tutto il complesso nuragico, compreso il villaggio, è circondato da una cinta muraria vagamente ellissoidale di 172 x 268 m.*

Al termine rientro in hotel, cena e pernottamento.

3° giorno: ORISTANO/BOSA (275 km)

1° colazione in hotel. Partenza alla volta di **Oristano** e visita:

**ORISTANO:** *il capoluogo della omonima provincia nella Sardegna occidentale istituita nel 1974. Già nel medioevo fu capoluogo importante del Giudicato di Arborea. Nel centro storico si possono ancora vedere i monumenti che ricordano a questo passato. Ogni anno intorno a carnevale ha luogo uno degli eventi più evocativi della Sardegna, la Sartiglia. La cittadina offre un vivace centro con negozi, bar e ristoranti. Negli ultimi decenni, per attirare il turismo, molti monumenti sono stati riportati al loro splendore originale. Da non perdere sono il museo dell'Antiquarium Arborense e la chiesa dedicata a Santa Maria Assunta. Nella piazza centrale si trova la statua di Eleonora d'Arborea, l'ultima giudicessa del Giudicato d'Arborea. Passando dalla Via Dritta si raggiunge la piazza con la torre di Mariano II. Camminando nei vicoli del centro medievale si nota la particolarità delle facciate dei palazzi e delle case costruite con pietre miste (basalto e arenaria), infatti si dice che per costruire la nuova città di Oristano gli abitanti portarono via le pietre da Tharros.*

Pranzo in ristorante.

Nel pomeriggio trasferimento a **Bosa** e visita:

**BOSA:** *Abitata fin dall'epoca fenicia e poi colonizzata dai romani, Bosa sorge nella valle del fiume Temo, il solo navigabile in Sardegna. La città è famosa per la lavorazione e l'esportazione del corallo, così come per la lavorazione dei tessuti, per i ricami di filet e per i cesti intrecciati in asfodelo. Il paese è immerso nelle verdeggianti vallate della Planargia, zona particolarmente rinomata per la tradizione enogastronomica e per la qualità dell'olio e dei vini. Uno fra essi, la Malvasia, ha meritato anche il marchio DOC, e gli è stato dedicato un itinerario che parte da Bosa e raggiunge gli altri paesi produttori di questo vino, ossia Modolo, Magomadas, Suni e Flussio. Il Castello dei Malaspina, sul colle di Serravalle, contiene al suo interno una chiesa, la*

*Chiesa di Nostra Signora di Regnos Altos, che conserva affreschi della scuola catalana. Nei pressi del paese si trova la spiaggia di Bosa Marina, che si è aggiudicata cinque vele nella Guida Blu di Legambiente. Dalla spiaggia si ammira la Torre del Porto dell'Isola Rossa, in stile aragonese.*

Al termine rientro in hotel, cena e pernottamento.

4° giorno: **ALGHERO e dintorni (50 km)**

1° colazione in hotel. Intera giornata dedicata alla visita di **Alghero**:

**ALGHERO:** è famosa anche come Riviera del Corallo, in quanto le acque della sua rada sono uno dei punti in cui i corallari pescano il prezioso corallo rosso, uno dei più pregiati al mondo. Alghero conta un panorama naturale molto vario, dalle spiagge con sabbia fine alle scogliere con sassi piatti o molto frastagliati: è apprezzabile soprattutto la vista dal mare, in quanto si riesce a cogliere la varietà della sua costa mista alla vegetazione, la tipica macchia mediterranea e alla pineta che spesso fa da contorno; molto apprezzato per il suo panorama è il promontorio di Capo Caccia, con la sua ormai conosciuta falesia a forma di gigante addormentato che è divenuta una dei simboli di Alghero, insieme al pregiato corallo rosso. La zona di Capo Caccia con la prospiciente Isola Piana e del Golfo di Porto Conte è sito di primario interesse naturalistico, in cui recentemente è stata costituita l'Area naturale marina protetta Capo Caccia - Isola Piana. La particolare conformazione geologica (origine carsica) rende la zona ricchissima di grotte ed anfratti, ancora in buona parte inesplorati. Insistono proprio qui le famose Grotte di Nettuno, accessibili sia dal mare sia da terra (tramite la famosa Escala del Cabirol, di 656 gradini), e che offre al suo interno un panorama di sale e piscine, come la piscina del gigante, e stalattiti e stalagmiti di forme particolari, come l'organo. Sul versante orientale di Capo Caccia si aprono a strapiombo sul mare la Grotta dei Ricami e la Grotta Verde, raggiungibili solo via mare; nella prima numerose concrezioni davano origine a dei ricami di calcare, attualmente infatti è completamente devastata e le concrezioni sono sparse dappertutto, mentre nella seconda si possono ancora notare i resti di alcuni graffiti risalenti al Paleolitico, ormai quasi perduti a causa di atti vandalici e passati tentativi di "strappo".

Pranzo in hotel o ristorante.

Pomeriggio a disposizione.

Al termine rientro in hotel, cena e pernottamento.

5° giorno: **STINTINO/LA PELOSA/CASTELSARDO/SANTA TERESA DI GALLURA/PALAU (240 km)**

1° colazione in hotel. Itinerario guidato lungo la costa, visitando:

**STINTINO:** la principale attrattiva turistica è la spiaggia della Pelosa, collocata nell'estremo lembo nord-occidentale della Sardegna, ed affacciata sul golfo dell'Asinara e sull'omonima isola, è contraddistinta da una sabbia bianca finissima e dal mare azzurro-turchese dal fondale molto basso con vista sulla famosissima Spiaggia **La Pelosa**.

Proseguimento per **Castelsardo** e visita:

**CASTELSARDO:** suggestiva cittadina che sorge sul mare, e proprio il mare ne ha segnato la storia. Il paese è stato utilizzato come roccaforte difensiva e punto strategico di controllo. L'antico borgo conserva ancora la sua struttura di roccaforte medievale, con imponenti bastioni, ripide scale e strette vie.

Sulla sommità dell'altopiano si erge la fortezza del Castello dei Doria, che ospita il Museo dell'intreccio mediterraneo. A breve distanza dal castello, si affaccia sul mare la Cattedrale di Sant'Antonio Abate, del Quattordicesimo secolo, con un particolare campanile ricoperto da maioliche colorate. Alle pendici del Castello sorge la Chiesa di Santa Maria delle Grazie, di epoca medievale, che conserva il Crocifisso ligneo del Cristo Nero, risalente al Trecento.

Pranzo in ristorante.

Proseguimento per la visita di **Santa Teresa di Gallura**:

**SANTA TERESA DI GALLURA:** anticamente conosciuta col nome di Longosardo (o Longo sardo), era già in periodo romano un porto di notevole importanza per i traffici commerciali e dal quale veniva portato a Roma il granito estratto nei dintorni. Un luogo storico di particolare interesse è la Torre di Longosardo, situato sul lembo di roccia più estremo del paese.

Al termine sistemazione in hotel a **Palau**, cena e pernottamento.

6° giorno: **LA MADDALENA/CAPRERA (50 km)**

1° colazione in hotel. Imbarco sul battello per l'**Isola La Maddalena**:

**LA MADDALENA:** (in gallurese e corso A Madalèna, in sardo Sa Madalèna) è un comune di 11.668 abitanti della provincia di Olbia-Tempio ed è costituito dall'arcipelago di sette isole principali (La Maddalena, Caprera, Santo Stefano, Spargi, Budelli, Santa Maria e Razzoli) e altri isolotti minori. La Maddalena e l'intero arcipelago sono compresi all'interno del Parco Nazionale dell'Arcipelago di La Maddalena, un'area protetta marina e terrestre di interesse nazionale e comunitario. La città di La Maddalena, risalente al settecento, sorge a sud dell'isola principale e si affaccia verso Palau. Rinomate sono numerose spiagge dell'Arcipelago, come la celebre spiaggia rosa, arenile a massima protezione ambientale situato a nord ovest dell'Arcipelago nell'isola di Budelli, celebre per essere stata il set del film *Il deserto rosso* di Michelangelo Antonioni.

Pranzo in ristorante e proseguimento per la visita dell'**Isola di Caprera**, con possibilità di visitare la **Casa-Museo di Garibaldi** (ingresso non incluso, v. supplemento):

**CAPRERA:** fa parte dell'arcipelago della Maddalena appartenente al comune di La Maddalena nella costa nord-orientale della Sardegna. La cima più alta, Monte Teialone raggiunge i 212 metri s.l.m. e l'isola, con una superficie di 15,7 km<sup>2</sup> è la seconda per estensione dopo quella della Maddalena e collegata ad essa da un ponte. Assieme alle altre isole dell'arcipelago

costituisce un parco protetto e sono pochi gli abitanti che vi risiedono, principalmente nella frazione di Stagnali. L'isola di Caprera è interamente compresa nel Parco Nazionale dell'Arcipelago di La Maddalena, un'area protetta marina e terrestre di interesse nazionale e comunitario. In particolare la zona marina di fronte all'area di Punta Rossa, estrema propaggine a sud dell'isola, è un'area a massima tutela ambientale; rientra Cala Andreani e la famosa Spiaggia del Relitto. La dorsale orientale dell'isola è zona terrestre a protezione integrale, mentre l'area marina antistante Punta Coticcio, compresa la famosa Cala Coticcio, è protetta con provvedimenti dell'Ente gestore del Parco Nazionale. Significativa è la presenza di numerosi endemismi in tutta l'isola. Di natura granitica possiede numerosi boschi, principalmente pinete e meravigliosi litorali a rias con stupende cale sabbiose alternate da scarpate a picco sul mare. Il colore delle acque è di un verde cristallino intenso per merito delle forti correnti che puliscono il mare dalle particelle in sospensione e dai fondali di sabbia bianchissima che ne risaltano le tonalità. L'isola è nota soprattutto per essere stata, per oltre vent'anni, l'ultima dimora e il luogo del decesso di Giuseppe Garibaldi. Egli acquistò infatti, con l'eredità del fratello Felice, la metà settentrionale di Caprera fin dal 1856, vivendo inizialmente in una casupola. Qualche anno più tardi Garibaldi si fece costruire, nello stile delle fazendas sudamericane, la famosa "casa bianca", oggi museo; pochi anni dopo, una colletta dei figli e degli ammiratori gli permise di comprare anche l'altra metà dell'isola, fino a quel momento appartenuta ad un inglese bizzarro di nome Collins. Nella grande tenuta, Garibaldi piantò molti alberi e cominciò a fare la vita del contadino, coltivando i campi ed allevando polli, ovis, cavalli (la sua celebre cavalla bianca, Marsala, è sepolta poco lontano dalla casa), e molti asini (il più recalcitrante dei quali fu chiamato, per spregio al papa contrario al passaggio di Roma all'Italia, Pio IX). Nella Casa Bianca, inoltre, Garibaldi visse con i figli avuti da Anita e quelli che ebbe da una domestica e dalla terza moglie Francesca Armosino. Nella stanza di Garibaldi, l'orologio e i calendari appesi a una parete segnano ancora la data e l'ora della morte dell'eroe: il 2 giugno del 1882 alle ore 18.21. Contravvenendo le sue ultime volontà, le sue spoglie vennero imbalsamate e sepolte in una tomba, in granito grezzo, appena dietro la casa. A Caprera è rimasta la sua casa, le sue barche, i suoi oggetti diventati cimeli di un museo fra i più conosciuti e visitati d'Italia. La sua vita sull'isola e come egli la coltivava è descritta nel libro di memorie scritto da sua figlia Clelia intitolato Mio padre.

Al termine rientro in traghetto a **Palau**. Cena e pernottamento in hotel.

7° giorno: **LIVORNO/FINALE LIGURE** (260 km)

1° colazione in hotel. Trasferimento al porto di **Olbia** e imbarco sulla motonave delle ore 10.00 per il rientro a **Livorno**. Arrivo alle ore 18.00 e rientro in bus a Finale Ligure.

LA QUOTA E' FISSATA IN:

BASE 30 PAGANTI € 950,00

LA QUOTA INCLUDE:

- Trattamento di mezza pensione in hotels 3\*S/4\*, camere doppie con servizi privati
- Pranzi in ristorante per tutto il tour in Sardegna
- Le bevande ai pasti
- Guida/accompagnatrice locale per tutto il tour in Sardegna
- Traghetto Livorno/Olbia A-R con sistemazione in poltrona
- Traghetto Palau/La Maddalena A-R
- Servizio di assistenza 24/24 ore (alla consegna dei documenti di viaggio al responsabile verrà indicato il numero di telefono di emergenza a cui potrà rivolgersi)
- Vitto e alloggio autista in camera singola

LA QUOTA NON INCLUDE:

- le mance, gli extras in genere, il pranzo del primo giorno, il pranzo e la cena dell'ultimo giorno, il costo degli ingressi ove necessario, il supplemento della camera singola pari a € 40,00 p/night, le eventuali tasse di soggiorno da pagare direttamente in loco e tutto quanto non espressamente indicato ne "la quota include".

**Per iscrizioni e/o Informazioni telefonare al 3293262748 oppure 019601085 (ore pasti)**

**Supplementi Ingressi / Servizi aggiuntivi**

- i costi degli ingressi potrebbero subire variazioni -

- |   |                     |
|---|---------------------|
| 1. Ingresso al Museo delle Maschere di Mamoiada               | € 3,00 per persona  |
| 2. Ingresso al Nuraghe di Losa                                | € 4,00 per persona  |
| 3. Ingresso cumulativo alla Casa-Museo di Garibaldi a Caprera | € 10,00 per persona |